



Indice

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	2
2. MODALITÀ DI INTERVENTO PREVISTE	4
3. MODELLI ALLEGATI	7

Descrizione ultima modifica: **aggiornamento normativa di riferimento**

Approvazioni: Delibera del Consiglio di Amministrazione n. **xx/2023**

Procedura realizzata con il supporto della società:

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale</p>	<h2>Procedura di Gestione emergenze ambientali</h2>	<p>P-03</p> <p>Revisione 01/10/2023</p> <p>Pag. 2</p>
--	---	---

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

1.1 Scopo e campo di applicazione

Definire le modalità di individuazione delle possibili situazioni di rischio ed emergenza ambientali significativi delle attività svolte presso le sedi e i cantieri del Consorzio di Bonifica, il personale operativo responsabile e preposto alla conduzione degli impianti e dei cantieri (Area Tecnica) durante il normale orario di lavoro.

1.2 Funzioni interessate

Settori	Responsabilità
SATP: Servizio Attività Tecniche di Pianura	Punti b); c); e); f); g); k)
UDL: Direzione Lavori Pianura – Servizio di Piena	Punti a); b); c); e); f); g); k)
UPDL: Ufficio Progettazione Direzione Lavori	Punti f); g); k)
SET: Settore Energia e Telecontrollo	Punti f); g); k).
SCPI: Settore Concessioni Polizia Idraulica	Punti h); i); j).
SAA: Settore Attività Agrarie	Punti b); d); g), h).
MANM: Attività Tecniche Distretto Montano	Punti f), g), k)

1.3 Riferimenti normativi

- D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – Testo Unico Ambiente;
- art.1 c.1 Legge n. 267 del 3.08.98 e s.m.i., art.1, c.1 approvazione dei Piani Stralcio per il Rischio Idrogeologico redatto dalle Autorità di Bacino di fiumi e torrenti interessati (f. Reno, t. Senio)
- Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale delle ex-Province coinvolte (Bologna, Ravenna, Firenze)
- Piano di Gestione di Distretto, che comprende il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) approvato il 3 marzo 2016 dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali ai sensi della "Direttiva alluvioni" 2007/60/CE" (recepita con D.Lgs. 49/2010)
- R.D. 523/1904 - Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie
- R.D. 8 maggio 1904 n. 368 art. 133 lett. f) relativamente alla definizione di pertinenze consortili.
- **Regolamento (CE) n. 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano**

	Procedura di Gestione emergenze ambientali	P-03 Revisione 01/10/2023 Pag. 3
---	---	---

1.4 Identificazione e definizione delle tipologie di emergenza ambientale considerate significative dal Consorzio

a) Evento di piena

Fenomeno idrologico conseguente a precipitazioni piovose sul comprensorio consorziale (o al di fuori di quest'ultimo), consistente nel manifestarsi, sia nei canali e cavi di competenza consorziale, nei corsi d'acqua pubblici o nel ricettore marino, che comunque interferiscono con il comprensorio, di livelli idraulici tali da richiedere l'effettuazione di manovre di manufatti, o attivazione di impianti, o attività di vigilanza e controllo al fine di prevenire allagamenti nel territorio gestito, o ancora attività coordinate da pubbliche autorità e/o Protezione Civile per gli eventi dimensionalmente più rilevanti.

b) Siccità

Il fenomeno è ovviamente opposto al precedente in quanto cagionato dalla perdurante mancanza di precipitazioni meteoriche sia nel Comprensorio che nei bacini idrografici attigui o di pertinenza.

c) Dissesto arginale/spondale

Sono fenomeni di frana o smottamento di porzioni di argine artificiale o di sponda dei cavi consorziali, (inclusa la fuoriuscita di acqua attraverso un foro laterale dell'argine praticato in genere da animali, denominato "fontanazzo"), che possono dar luogo ad occlusione parziale o totale delle sezioni idrauliche del canale interessato, con grave rischio di allagamento per il territorio limitrofo.

d) Sospensione dell'erogazione idrica da CER

Questo evento può avvenire nell'eccezionalità di una mancata adduzione delle acque da CER per ragioni a uso volta emergenziali.

e) Rottura all'interno della rete di distribuzione irrigua dedicata (tubazioni interrato e canalette)

Una parte del reticolo di adduzione idrica del Consorzio è costituito da tubazioni in fibrocemento interrate e da canalette esterne in calcestruzzo. Si tratta di infrastrutture spesso vetuste, soggette comunque a eventi di rottura o malfunzionamento.

f) Incendio

L'evento, il cui impatto per l'ambiente è riferibile principalmente alle conseguenti emissioni in atmosfera, può verificarsi presso strutture o pertinenze del Consorzio.

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale</p>	<h2>Procedura di Gestione emergenze ambientali</h2>	<p>P-03</p> <p>Revisione 01/10/2023</p> <p>Pag. 4</p>
--	---	---

g) Sversamento accidentale di olii o sostanze chimiche presso gli impianti o i cantieri

Negli impianti consortili, ed occasionalmente anche nei mezzi o sui cantieri temporanei, sono conservati oli lubrificanti e/o altre sostanze pericolose ad uso degli operatori (vernici, solventi, smalti, carburanti, ecc.) il cui uso comporta un rischio di sversamento non eludibile.

h) Scarichi liquidi inquinanti

Si considera in questa casistica la situazione di sversamento da parte di soggetti terzi di inquinanti nei canali di bonifica o nelle loro pertinenze iscritti nell'elenco dei Canali consorziali.

i) Abbandono rifiuti presso le pertinenze

Sia i canali che le relative pertinenze possono essere oggetto di abbandono per incuria o per dolo da parte di ignoti di rifiuti urbani o speciali, anche pericolosi, con conseguenze ambientali anche di grave entità.

j) Rinvenimento di carcasse di animali morti

Le carcasse animali possono **venir trascinate** dalla corrente nei canali fino agli sgrigliatori presenti presso le paratoie, le botti e gli impianti di sollevamento, oppure rimanere **depositate** presso le pertinenze. **Ognuno di questi casi può costituire** una situazione di potenziale emergenza **sia igienica che** ambientale.

k) Altre emergenze esterne (fughe di gas, esplosioni, eventi sismici, terrorismo)

Si riporta sotto questa voce tutti gli altri casi di emergenza ambientale la cui frequenza attesa di accadimento è molto bassa o la cui significatività è considerata non apprezzabile.

2. MODALITÀ DI INTERVENTO PREVISTE

2.1 Riepilogo e riferimenti

Le azioni di intervento differiscono in merito alla tipologia di evento di emergenza o (come nel caso di piena) al livello di gravità ad esso assegnato. La tabella seguente ne riassume tutti i possibili casi (così come definiti al par. 1.3):

Emergenza ambientale			Intervento previsto e responsabilità	Rif. ai paragrafi della presente procedure o ad altri documenti interni
Cod	Tipo di evento	Rischi ambientali		
a)	Evento di piena	Alterazione suolo, comunità biotica, qualità dell'acqua	Attivazione funzioni UDL (servizio di piena)	Par. 2.2
b)	Siccità	Alterazione suolo, comunità biotica, qualità dell'acqua	Attivazione funzioni SATP, UDL, SAA	Piano Siccità

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale</p>	<h2>Procedura di Gestione emergenze ambientali</h2>	<p>P-03</p> <p>Revisione 01/10/2023</p> <p>Pag. 5</p>
--	---	---

			mediante disposizioni su reperibilità irrigua	
c)	Dissesto arginale e spondale	Alterazione suolo	Attivazione funzioni SATP e UDL (in pianura) o MANM (in montagna)	Par. 2.3
d)	Sospensione erogazione idrica da CER	Alterazione qualità dell'acqua	Attivazione funzioni SAA mediante disposizioni su reperibilità irrigua	Piano Siccità
e)	Rottura all'interno della rete di distribuzione irrigua in pressione	Consumi irrigui, Alterazione comunità biotica	Attivazione funzioni SATP e UDL	Par. 2.4
f)	Incendio	Emissioni atmosferiche	Il personale si attiene a quanto previsto nelle procedure di emergenza della sicurezza.	Procedura di preparazione e risposta alle emergenze (PS-06) e Piano di emergenza sedi consortili
g)	Sversamento accidentale di olii o sostanze chimiche presso impianti/cantieri	Sostanze pericolose (rischio chimico)	Utilizzo dei kit di emergenza da parte di tutto il personale operativo (area tecnica) disponibili presso i tre magazzini consortili (Tratturo-Granarolo-Via Biscie)	Par. 2.5
h)	Scarichi liquidi inquinanti all'interno dei canali Consorziali	Alterazione qualità dell'acque e comunità biotica	Segnalazione scritta Mod M-01 (SCPI o SAA)	Par. 2.6
i)	Abbandono rifiuti presso le pertinenze	Rifiuti	-Denuncia autorità competenti (SCPI)	Vedere Procedura di gestione rifiuti (AMB-02), par. 2.12.2
j)	Rinvenimento carcasse di animali morti o moribondi	Rifiuti	- Denuncia autorità competenti (SCPI)	Vedere Procedura di gestione rifiuti (AMB-02), par. 2.12.3
k)	Altre emergenze esterne	Vari	Il personale si attiene a quanto previsto nelle procedure di emergenza della sicurezza.	Procedura di preparazione e risposta alle emergenze (PS-06) e Piano di emergenza sedi consortili

2.2 Evento di piena

Per fronteggiare le piene le azioni vengono sempre stabilite in relazione all'insieme delle condizioni meteorologiche, idrogeologiche e strutturali che interessano comprensorio di bonifica. Il consorzio ha in esercizio un settore dedicato (Ufficio Direzione Lavori – Servizio di piena) per

	Procedura di Gestione emergenze ambientali	P-03 Revisione 01/10/2023 Pag. 6
---	---	---

fronteggiare i vari stadi di allerta e di allarme nei casi di questa tipologia, in accordo con il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA).

2.3 Dissesto arginale e spondale

Nel caso in cui si verificano franamenti spondali, di entità tale da causare l'occlusione delle sezioni idrauliche dei canali interessati, le operazioni di gestione dell'emergenza vengono attuate secondo le modalità seguenti, in analogia con quanto effettuato nei casi di dissesto idrogeologico:

- il fenomeno può essere individuato attraverso la normale attività di sorveglianza svolta dal personale consorziale, o su segnalazione da parte di terzi (amministrazioni pubbliche locali o privati); le segnalazioni vengono verificate e classificate come emergenza da parte dell'ufficio preposto (se in orario di lavoro), dalla squadra di Reperibilità preposta.
- una volta ricevuta la segnalazione viene subito effettuato un primo sopralluogo, disponendo le eventuali misure immediate per il ripristino di accettabili condizioni di sicurezza attraverso l'impiego dei necessari mezzi meccanici e maestranze, legate al solo corretto smaltimento delle portate in alveo.

Nel caso in cui la stabilità del canale coinvolto preveda ulteriori interventi (non classificabili come "somma urgenza"), in ragione dell'importo previsto, si procede ad attivare le necessarie procedure come da "Modifica del Regolamento consorziale per lavori, servizi e forniture sottosoglia" approvato con Delibera n. 25/2017/CO.

2.4 Rottura all'interno della rete di distribuzione irrigua in pressione

La rottura di condotte irrigue dedicate, oltre a rappresentare un'emergenza di tipo ambientale per la perdita di risorsa idrica, rappresenta anche una potenziale causa di danneggiamento per cose e/o persone, più o meno grave a seconda della posizione in cui tali rotture si verificano (prossimità di infrastrutture stradali, edifici, ecc.).

Questa tipologia di emergenza viene attivata attraverso la normale attività di sorveglianza svolta dal personale irriguo, o su segnalazione da parte di terzi (prevalentemente utenti irrigui). Le segnalazioni di rotture vengono verificate e gestite da parte dell'ufficio tecnico cui compete la gestione della rete (se in orario di lavoro) o dalla squadra di Reperibilità.

Una volta rilevata la presenza di una rottura è necessario attivare il personale di campagna preposto per, in ordine di priorità:

- 1) se possibile sezionare il tratto di linea in cui è presente la rottura, attraverso la movimentazione di valvole;
- 2) in caso di impossibilità al sezionamento del tratto di linea interessata, valutare se spegnere l'impianto di pompaggio che alimenta la rete;
- 3) una volta interrotta la perdita è necessario concordare con le ditte di manutenzione fiduciarie contrattualizzate un tempestivo intervento di ripristino, al fine della ripresa del servizio irriguo sulla linea sezionata o sull'intero impianto. Dove possibile l'intervento di ripristino può essere effettuato direttamente dal personale consortile (es. rottura accidentale di idranti).

Tutti i rifiuti derivanti dalle operazioni di ripristino della rete andranno gestiti secondo la normativa vigente ed in base a quanto previsto nella procedura rifiuti (AMB-02) e relativi allegati. In particolare, per quello che riguarda gli interventi su condotte in fibro-cemento è necessario coinvolgere ditte abilitate ad intervenire su questa tipologia di materiale che è classificato rifiuto speciale pericoloso.

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale</p>	<h2>Procedura di Gestione emergenze ambientali</h2>	<p>P-03</p> <p>Revisione 01/10/2023</p> <p>Pag. 7</p>
--	---	---

2.5 Sversamento accidentale di olii o sostanze chimiche presso impianti/cantieri

In questi casi è compito degli operatori provvedere al più presto ad intervenire con materiale assorbente disponibile presso tutti gli impianti in vari formati (bobine di panno assorbente, salsicciotti, segatura o altre polveri assorbenti). In particolare, se si tratta di sostanza liquida l'operatore raccoglie il liquido sversato con materiale assorbente in modo accurato, quindi se necessario ripulisce l'area con acqua e detergente (il materiale inerte assorbente va gettato nell'apposito contenitore del rifiuto); se si tratta di sostanza pulverulenta l'operatore la raccoglie in maniera accurata con un aspiratore e getta il prodotto inutilizzabile nell'apposito contenitore presente nel deposito dei rifiuti. Si rammenta che presso i tre magazzini consortili (Via Biscie-Granarolo-Tratturo) sono resi disponibili al personale i kit dei prodotti anti-sversamento.

2.6 Scarichi liquidi inquinanti all'interno dei canali da parte di terzi o ignoti

In presenza di sospetta o potenziale situazione di inquinamento dei canali o delle pertinenze, o in tutti quei casi accertati per cui gli sversamenti possono comunque coinvolgere o interessare i canali di scolo consorziali (es: scarico indiretto o scarico in un fosso privato che afferisce alla rete consorziale), è dovere istituzionale del Consorzio effettuare la segnalazione ad ARPAE e contestualmente agli enti locali interessati (Comune oppure Unione dei Comuni, se presente), utilizzando l'allegato modello M-01.

Successivamente il personale consortile dovrà attenersi alle disposizioni che verranno eventualmente emanate dalle autorità competenti, segnatamente da ARPAE, purché rispettino l'ambito istituzionale e le competenze specifiche dell'Ente Consorzio.

L'eventuale attivazione da parte degli enti preposti di adempimenti in carico al Consorzio dovrà interfacciarsi con le regole di prevenzione e messa in sicurezza di un apposito regolamento di gestione dell'emergenza che dovrà essere predisposto dall'Ente.

Si rammenta infine che è compito di ARPAE, e non del Consorzio, provvedere all'eventuale denuncia dell'evento presso l'autorità giudiziaria, qualora ravvisi l'ipotesi di reato ambientale, per esempio a seguito di analisi di caratterizzazione delle sostanze sversate o di altri elementi emersi dopo i primi interventi di soccorso.

3. MODELLI ALLEGATI

All. M- 01: Fac-simile di SEGNALAZIONE

NB: si ricorda che in caso di assenza del Direttore Generale, firmatario del modulo di segnalazione in qualità di Responsabile del Procedimento, è compito del Direttore dell'Area Tecnico-Agraria sottoscriverlo in sua vece.